

RICHIESTA

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'ALBERATA STRADALE S.P. 3 "del Rabbi" - Località San Lorenzo in Noceto, Forlì



**allegato 1) Relazione descrittiva dell'interesse botanico,
storico e paesaggistico dell'alberata**

La strada provinciale 3 del Rabbi (SP3), ex SS 9 ter è una strada provinciale italiana di importanza interregionale. Inizia dalla periferia sud di Forlì snodandosi attraverso i Comuni della valle del Rabbi fino a immettersi, dopo aver superato il crinale che separa la Romagna dalla Toscana, nella Strada Statale 67 Tosco-Romagnola nel Comune di San Godenzo (FI).

Allontanandosi da Forlì verso la collina, circondati da vigneti pregiati, calanchi e banchi di argilla, si incontrano numerose frazioni e i comuni di Predappio e Premilcuore. Senza nulla togliere all'importanza storica di Premilcuore, che fu crocevia di genti e di culture con i segni architettonici e culturali tipici della Romagna-Toscana, vogliamo focalizzare la nostra relazione sulla piccola frazione di San Lorenzo in Noceto distante pochi chilometri da Predappio, ma appartenente al Comune di Forlì.

Questo piccolo agglomerato è al centro della nostra attenzione perché sviluppandosi sulla SP 3 ha ora il "difetto" di essere attraversato giornalmente da un numero considerevole di autoveicoli per il trasporto di persone o cose dalle zone più a monte fino a quelle più valle e viceversa. Nulla di strano in tutto questo se non il fatto che lungo la SP 3, come all'interno dell'agglomerato di San Lorenzo in Noceto, esiste un doppio filare di alberi di alto fusto che impedirebbe la fluidità del traffico creando situazioni di pericolosità. Ebbene la soluzione proposta nel progetto per rendere sicura la zona è l'abbattimento di tutti gli alberi compreso quelli fuori dal centro abitato per allargare di poche decine di centimetri la sede stradale.

I firmatari del documento ritengono invece che la SP 3 debba mantenere la sua struttura alberata, come si evince anche dalle foto storiche allegate, perché parte integrante dell'itinerario storico culturale che concerne l'architettura razionalista, l'urbanistica e il paesaggio nel



comprensorio forlivese.

I Platani (*Platanus hybrida* e *sp.pl*) della SP3, che secondo il censimento del Comune di Forlì nel 1987-88 erano 864, sono ora sono ridotti alla metà per interventi che spesso non

hanno tenuto conto del valore della vegetazione esistente. Si tratta di alberi di dimensioni ragguardevoli, con altezza generalmente superiore a 20 metri ed una circonferenza media di circa 160 cm misurata a 130 cm dal colletto.

L'alberatura di Platani, come il piano generale della stessa città di Predappio, fu studiato, elaborato e realizzato negli anni 1926-28 da validi architetti romani seguendo uno studio dell'ufficio del Genio Civile di Forlì. I platani a filare furono piantati sia per valorizzare il percorso da un punto di vista paesaggistico sia per trattenere il suolo da eventuali frane che caratterizzavano l'intera vallata.

La strada provinciale alberata, durante il Ventennio, era percorsa dalle personalità che occupavano le più alte cariche dello Stato, dagli esponenti della nobiltà, della casa regnante e dallo stesso re, per raggiungere Predappio, luogo natale di Benito Mussolini, come meta obbligata.

Va sottolineato, come citato adeguatamente in "L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI: STRUMENTI METODOLOGICI E BUONE PRATICHE DI PROGETTO" – MANUALI E LINEE GUIDA ISPRA 65.5/2010 ai punti **3.5 Tracciati storici** e **3.5.1 Itinerari storico culturali**:



“Ogni tipo di intervento su questo tipo di percorso (come la via dei Romei o le strade del vino e dei sapori) deve essere coerente con il carattere che si è voluto dare all'itinerario ed essere quindi volto a valorizzare il patrimonio storico- culturale di ogni sistema territoriale e paesaggistico rappresentativo di una particolare identità culturale nelle sue diversità e al contempo stesso nella sua unitarietà.

E' quindi necessario concepire la strada come vero e proprio "racconto continuo", non limitato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale o alla installazione di segnaletica, ma anche attraverso l'uso della vegetazione adeguata al contesto paesaggistico e al tema culturale unificante."

Nel territorio forlivese esistono solo due strade esterne alla città che mantengono la caratteristica di viale alberato costituito da Platani e riconducibili ad una piantagione effettuata in quel periodo storico. La strada provinciale 3 del Rabbi (SP3) è una di queste e ciò rende unica e non replicabile l'importanza dell'alberata da un punto vista paesaggistico.

"Intervenire su tracciati storici richiede una conoscenza approfondita dei luoghi sia per il valore intrinseco della viabilità in sé in quanto testimonianza storica (itinerari storico culturali, sistemi di percorsi più minuti e fragili costituiti dalla viabilità minore rurale e forestale) sia perché questa attraversa ambiti di particolare interesse paesistico sotto l'aspetto percettivo e visivo. "

A sostegno della richiesta di tutela dell'alberata si riporta il **REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE E TUTELA DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO** di Forlì nei due articoli sotto riportati, dove si evince che il Comune promuove la tutela di particolari gruppi vegetazionali e di tutte le alberate pubbliche e private comprese nel territorio comunale.

Art. 18 - Individuazione degli alberi e dei vegetali di pregio

Il Comune promuove la tutela di particolari esemplari arborei, arbustivi o di particolari gruppi vegetazionali che, per particolari caratteristiche (ecologiche, dimensionali, di tipologia botanica ovvero d'importanza paesaggistica e storica) rivestono carattere di rilievo per la comunità e sono individuandoli come "vegetazione di pregio". Resta fermo quanto previsto dalla legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 (Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco), per gli esemplari arborei ubicati nel territorio del Comune, di particolare valore scientifico e monumentale, individuati ai sensi dell'articolo 6 della predetta legge e riportati nell'allegato H. 2. L'individuazione delle "vegetazioni di pregio" avviene su iniziativa dell'ufficio comunale competente, delle associazioni ambientaliste ovvero di qualsiasi soggetto pubblico o privato interessato alla tutela ambientale, mediante apposita scheda di segnalazione conforme al modello di cui all'allegato I. L'individuazione è approvata dalla Giunta comunale previo parere della commissione consultiva per il verde di cui all'art. 5. L'atto di individuazione è notificata ai proprietari, i quali possono presentare osservazioni, entro 30 giorni dalla notifica. Nei successivi 30 giorni la giunta comunale assume le determinazioni definitive.

Art. 20 - Salvaguardia di elementi vegetazionali del paesaggio e disposizioni integrative per le zone a destinazione agricola

1. Filari alberati esistenti, alberi isolati. Tutte le alberate pubbliche e private comprese all'interno del territorio comunale e tutti i filari dotati di rilievo paesaggistico, ambientale e storico culturale sono considerati oggetto di tutela. E' vietato abbattere o danneggiare tutti gli alberi compresi nel filare tutelato; è vietato effettuare scavi che possano arrecare danni alle radici nella ZRP della pianta di diametro superiore a 5 cm. In caso di mancata ottemperanza alle presenti prescrizioni il proprietario è obbligato a sostituire l'albero in questione con un esemplare della stessa specie, allevato in zolla o vaso, con la circonferenza del fusto, misurata a un metro da terra, non inferiore ai 18-20 cm. e con i requisiti tecnici di qualità espressi dal presente regolamento.